

LUNEDÌ 11 DICEMBRE ORE 9.30 – 12.30 PRESSO L'AULA MAGNA DELL'I.I.S "SEVERI-CORRENTI. VIA ALCUINO, 4 – MILANO (MM LILLA e FNM fermata Domodossola Fiera - Tram 1,11,12, 14, 19, 27)

Il Coordinamento delle Scuole Milanesi per la Legalità e la Cittadinanza Attiva, La Scuola di Formazione Antonino Caponnetto, Il Centro per la Legalità di Milano e Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

presentano il convegno

LA VITA OFFESA: Che fine ha fatto il diritto internazionale?



Il convegno, che ogni anno in occasione della promulgazione della Dichiarazione universale dei diritti umani (10 dicembre 1948) viene promosso dalle nostre scuole, nasce dallo sforzo di generare la consapevolezza che solo un'azione globale dei cittadini e dei popoli possano contrastare i pericoli che l'abbandono e la crisi del diritto internazionale comportano. Per questo viene proposta una riflessione sui diritti umani e sulla loro totale negazione, causa di conflitti, al fine di affrontare il problema del ricorso alla guerra da una prospettiva rinnovata. Da sempre le guerre, come quella appena tornata alla ribalta tra israeliani e palestinesi, calpestanto i diritti umani e le norme del diritto internazionale avvalendosi di discutibili e fallaci motivazioni (intervento umanitario, guerra giusta contro un nemico sempre disumanizzato, aggressione armata come diritto alla difesa). La vita è offesa in continuazione anche quando si tratta di politiche rivolte ai migranti, ultimi della terra che ormai rischiano di non godere di nessuna delle protezioni assicurate dalle leggi e convenzioni internazionali, quando si arriva persino all'esclusione del diritto di asilo e al mancato soccorso in mare. È sempre più evidente che gli Stati vedono nei diritti umani e nel diritto internazionale un ostacolo all'uso brutale della forza. Una riflessione su questi fenomeni è oggi quanto mai rara ma necessaria, in una realtà in cui prende il suo posto un atteggiamento di cinico "realismo", secondo cui la guerra, l'uso della violenza, la morte di decine di migliaia di persone sono considerati una condizione ineliminabile. Così l'aspirazione a lavorare per la pace è svalutata, squalificata come debolezza e illusione. Riteniamo invece necessaria una rivoluzione culturale che investa e trasformi gli organismi internazionali, costituiti dopo la Seconda guerra mondiale, per assicurare pace e benessere. Per questo auspichiamo che gli spunti che emergeranno dal nostro incontro offrano ai giovani un orizzonte di senso e una speranza che spinga a battersi per l'eliminazione di tutti i conflitti e per il rispetto dei diritti umani. Vogliamo unirci alla voce di chi invoca: "Cessate il fuoco, tacciano le armi". Riflettere su questi temi da questa prospettiva è un esercizio fondamentale che rientra tra le attività finalizzate all'educazione civica e alla cittadinanza, compito primario della comunità scolastica.

Presentano e moderano: Cristina Tarzia Venturini (L.S. Bottoni) - Chiara Paganuzzi (IIS Severi-Correnti)
Introduce Giuseppe Teri

Interventi:

- **Luigi Ferrajoli**, Professore Emerito di Filosofia del Diritto Università degli Studi Roma Tre, giurista ed ex magistrato
- **Luisa Morgantini**, già parlamentare europeo, tra le fondatrici del movimento pacifista "*Donne in Nero contro la guerra e la violenza*" e "*AssoPace Palestina*"
- **Yasmen Al Jarba**, attivista per i diritti delle donne palestinesi, "*Casa internazionale delle donne di Gaza City*"
- **Guy Butavia**, attivista israeliano dell'Associazione pacifista *Ta' Ayush (Vivere Insieme)*
- **Giovanni Rossi, Gala Ivkovic, studentessa della World House e Veronica Origi, "Rondine, Cittadella della Pace"**